

VIGNOLA 28mila partecipanti in due giorni all'esposizione di Modena Fiere. Studenti in gara per il 'miglior robot'

Expo Elettronica: il Levi sbaraglia gli avversari

Care di velocità e calcio a due per i meccanismi migliorati in classe: «Ben 11 successi su 12 competizioni»



PRIMI POSTI La sede della rinomata scuola

VIGNOLA

Con una presenza di oltre 28.000 partecipanti in due giorni, si è chiusa, riportando un ottimo successo, l'Expo Elettronica a Modena Fiere. All'interno della manifestazione, che vedeva presenti 3 istituti tecnici tecnologici ed un liceo scientifico della provincia di Modena, l'Istituto Primo Levi di Vignola, rappresentato dagli studenti di 4° A elettronica e automazione e 4°C meccatronica - Masetti Alberto, Cintori Francesco, Pellicciari Enrico, Vignoli Elia e Silvi Federico - ha "trionfato", nella due giorni, di gare ottenendo 11 successi su 12 competizioni. Ai 4 istituti presenti alla manifestazione, è stato fornito un kit "Printbot Evolution" - consistente in un robot da assemblare e funzionante con tecnologia Arduino BT, provvisto di un programma standard (uguale per tutti e quattro gli istituti), che è stato debitamente modificato e ottimizzato da ogni scuola. I robots sono "scesi in campo" sfidandosi in due competizioni: line follower - gara di velocità su circuito e torneo di robot-calcio, due contro due. L'istituto vignolese si è distinto in entrambe le giornate riportando un ottimo successo e attende le nuove sfide del prossimo anno.

VIGNOLA Oggi, a partire dalle 18,30

Partecipazione a misura di cittadino: si parla di bilancio e di futuro dei quartieri

VIGNOLA

Si svolgeranno questo pomeriggio due importanti momenti di partecipazione sul bilancio cittadino. Alle 18.30 presso la sede municipale la prima seduta del tavolo di negoziazione per le modifiche dello statuto Comunale. Il percorso ha preso il via lo scorso anno, con le proposte arrivate dai cittadini nell'ambito della "Giornata della Democrazia" dello scorso primo marzo. Durante i mesi trascorsi i tecnici hanno lavorato su queste proposte e ora i cittadini tornano ad essere direttamente coinvolti per la serie di appuntamenti finali che da qui ad aprile porteranno all'adozione del regolamento modificato secondo le loro richieste. Sempre questo mercoledì iniziano gli appuntamenti dedicati alla presentazione ai cittadini del bilancio di previsione 2016. Durante gli incontri sarà presentato il bilancio nel suo complesso e sarà fatto il punto in particolare sui diversi quartieri. L'appuntamento è presso il Centro Età Libera, in via Ballestri 265.

SAVIGNANO Botta e risposta sui metodi di cattura dell'ungulato che sempre più spesso invade la pianura

Cinghiali: la caccia diventa politica

Fini: «Mai perorato cause, se non per il bene della Cia»

SAVIGNANO

È scontro di vedute sul tema cinghiali tra la politica e gli agricoltori. Che la presenza dell'animale in zone appenniniche e sempre più spesso anche in pianura sia un problema è fatto di evidenza pubblica, ma sul come ridurre il numero degli esemplari, su che tecnica utilizzare ai fini della selezione i punti di vista sono ben diversi. E non sono su base tecnica. A lanciare il tema era stato qualche giorno fa Cristiano Fini, presidente della Cia di Modena, il quale aveva invitato gli ambiti competenti a promuovere la braccata come tipo di caccia al cinghiale, una tecnica che prevede l'uso di tanti cacciatori con cani. A rispondere a Fini era stato, in seconda battuta, l'ex consigliere provinciale Walter Telleri che, con una lettera indirizzata a Fini non solo aveva confutato la tesi che fosse quella la tecnica migliore, ma aveva anche ipotizzato interessi diversi dietro alla causa perorata da Fini. «Gentile signor Telleri, lo stupore è tutto mio nel leggere la sua lettera indirizzata al sottoscritto, in quanto lei stesso è agricoltore e meglio di chiunque altro dovrebbe comprendere le problematiche che attanagliano il nostro settore e le dinamiche che lo legano alle attività venatorie», risponde Fini a sua volta, con una lettera all'ex consigliere. «Inanzitutto non è mia abitudine creare comunicati stampa in "ap-



INVADENTI Recenti gli avvistamenti di cinghiali a Savignano. In piccolo Cristiano Fini presidente Cia

poggio" ne tantomeno perorare cause che non siano esclusivamente utili al settore agricolo e all'associazione di categoria che mi onoro di rappresentare - spiega Fini -. La Cia da sempre ha segnalato e lamentato situazioni di emergenza danni da ungulati nell'Appennino ed ha sempre sollecitato interventi di prevenzione e di contenimento del suide con tutti i metodi più efficaci e consentiti». Altrimenti «è mia abitudine - continua il presidente Cia - raccogliere infor-

mazioni e dati presso i miei collaboratori ed interlocutori esterni al solo scopo di supportare una presa di posizione volta a tutelare i diritti e gli interessi degli agricoltori: ed è proprio ciò che lega la mia presa di posizione al comunicato stampa in-

oltrato alle testate modenesi».

E prosegue: «Come lei, nemmeno a me appassiona la "tifoseria" verso l'uno o l'altro metodo di contenimento del cinghiale, ma i numeri parlano chiaro e lei stesso afferma che la convenienza della braccata rispetto alla girata è indiscutibile», ma «dati sono inequivocabili, negli ultimi 2 anni abbiamo avuto meno danni da ungulati riconosciuti agli agricoltori e gran parte di questo successo è dovuto all'introduzione della braccata; in quest'ottica ritengo errato tornare al passato col rischio di vedere nuovamente i campi devastati dagli ungulati». Inoltre, per Fini «una squadra di braccata può effettuare interventi in girata nelle aree a ridotte dimensioni, mentre invece non può accadere il contrario». Poila conclusione: «Detto ciò non c'è nessuna preclusione sulle forme di caccia che consentano di contenere l'eccesso di densità dei cinghiali. E' infine fondamentale affiancare all'esercizio venatorio l'utilizzo di metodi di prevenzione passiva, quali le recinzioni ed altro, per non ricorrere a mattanze di animali», conclude Fini.

BASTIGLIA E BOMPORTO

Alluvione, un paese diviso anche nel ricordo di Oberdan



Insieme ieri il sindaco di Bastiglia Francesca Silvestri e quello di Bomporto Alberto Borghi per ricordare l'alluvione di due anni fa che distrusse i due paesi.

E intanto anche le opposizioni di Bastiglia si dividono nel ricordo dell'unica vittima Oberdan Salvioli. Ieri Antonio Spica della lista civica 'La Bastia' ha annunciato che oggi verrà deposta una corona di fiori dove Oberdan perse la vita, mentre il Comune ha organizzato una cerimonia affermando di volere «ricordare chi non c'è più in maniera privata».

Ma l'altro consigliere di opposizione Gerardo Maffei, della lista 'Bastiglia futura' stavolta si schiera al fianco dell'amministrazione invitando anche le opposizioni a «non strumentalizzare la morte di Oberdan» e a non «fare politica su una tragedia».

CASTELFRANCO Sighinolfi all'attacco dopo una dichiarazione di Orfini

Il segretario si sfoga su Fb: «Pd invotabile» Anzi no: «Affermazioni da contestualizzare»

CASTELFRANCO

«Il Pd è invotabile e lo sarà presto ad ogni livello se si continua con il lento e progressivo genocidio di tutti coloro che restano liberi e non si sottomettono alla gerarchia in mutamento che parte da Roma e arriva fino a qui». Durissima la requisitoria via Facebook del segretario del circolo Pd di Manzolino - Riolo-Rastellino, nonché dirigente provinciale Pd, Enrico Maria Sighinolfi.

Lo sfogo ben circostanziato postato sul social dal segretario sembra arrivare dopo una presa di posizione di Orfini su Landini accusato di un 'patto di coalizione' con il leader del carrozzone per bloccare le riforme del governo Renzi. «Lo chiamano rinnovamento della classe dirigente quando invece è una mutazione genetica vera e propria senza nessuna condivisione - continua Sighinolfi in preda all'ira - una marea di balle pur di stare al ven-

to. Ve lo dico da segretario del circolo sempre più frustrato e demotivato da quel che vedo agli alti livelli... e poi mandatemi in commissione garanzia - concludeva nel durissimo post - non vedo l'ora di essere buttato fuori se le cose stanno così». Interpellato sulla requisitoria virtuale Sighinolfi, ieri, ha gettato acqua sul fuoco: «Esorto i giornali a considerare la possibilità che il registro che si tiene sui social non sia quello reale. Appunto essendo il social virtuale. Le mie provocazioni hanno un senso che va contestualizzato - ha detto - Per il resto sono del Pd e ovviamente voto il Pd fin quando ci sono dentro». Quella postata «era una critica ad Orfini», ha concluso.



FACEBOOK Enrico Maria Sighinolfi